



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 11 settembre 2022

Foglio Liturgico - 37/2022

Anno C
XXIV Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Luca 15, 1-10

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

L'Amore di Dio vuole renderci salvi tutti

Al centro del suo Vangelo di questa XXIV Domenica del Tempo Ordinario, San Luca (15, 1-10) raccoglie due delle tre parabole dell'amore: la pecora, la moneta; la terza è quella del figlio.

Tutti e tre sono esempi di beni andati perduti. La forza e l'ostinazione dell'amore si rivelano proprio quando si perde il bene, la persona o l'oggetto amato.

Infatti, l'evangelista incastona queste tre icone di misericordia nel cuore stesso della sua testimonianza: l'amore di quel Dio che Gesù e venuto a rivelarci è amore di Pastore, di Madre e di Padre. Amore che non si rassegna, amore che rischia, amore che cerca, amore che trova sempre la via.

Il Suo Amore è per tutti, avvolge tutti, illumina tutti: puri e impuri, farisei e pubblicani, santi e briganti. Vicino a Lui sono soprattutto i peccatori: come una madre che tiene vicini a sé i figli più fragili o più tremendi. Gesù racconta queste parabole per tutti, non solo per alcuni.

I fratelli divisi nella casa del Padre ascoltano insieme la stessa Parola, perché l'Amore spera fino alla fine di ricondurre a casa chi si è perso nel fango del proprio peccato ma anche chi è accecato dal giudizio.

Mormorare è la soluzione dei delusi che formulano parole a mezza bocca che rimangono tra i denti spegnendo il sorriso. Farisei e peccatori mormorano, si passano parola a bassa voce riempiendo l'aria e la stanza di sospetto, malumore, tenebra.

Accogliere e mangiare sono verbi dell'intimità e Gesù fa questo con il diverso, il peccatore, l'infame.

Alle loro mormorazioni, il Signore risponde con parole dette ad alta voce, chiare, sonore, luminose, capaci di raccogliere e raccontare il cuore di tutti coloro che sono presenti, perché tutti hanno bisogno di essere evangelizzati.

Ad alta voce allora Gesù racconta parabole.

le.

Le mormorazioni, sempre piene di buone ragioni, non si vincono con altre buone ragioni, ma con la vita, con la gioia e con l'amore che non teme la fatica di amare di più. L'amore sa sempre andare oltre.

La fonte della gioia vera è solo una: ritrovarsi.

Come in cielo così in terra. Si fa festa quaggiù per gli stessi motivi per cui si fa festa lassù: perché si è di nuovo insieme. Dio Padre si concede un po' di beatitudine solo quando a sera, chiama per nome i propri figli e all'appello non manca nessuno. Impossibile entrare nel riposo, se un figlio è lontano da casa, chissà dove.

Così è il Pastore che ama le sue pecore e le conosce una per una, ciascuna amata come unica. Nemmeno la morte fermerà il Pastore: Lui dalla morte è tornato per cercare i Suoi e radunarli ancora insieme. "E i discepoli gioirono al vedere il Signore" (Gv 20,20).

Tra il Pastore e il Padre buono della terza parabola, Gesù racconta di una donna che cerca con la determinazione di una madre mai rassegnata alla perdita di un figlio. Una moneta vale poco: è un soldo da niente. Eppure la donna la cerca come fosse un tesoro prezioso.

Da cosa dipende il prezioso valore di questa moneta?

La donna era riuscita a risparmiarne dieci. Forse la cifra necessaria per comprare il cibo per la mensa, per riscattare un debito, per acquistare un regalo. Senza quella moneta, la somma risultava mancante. Per realizzare i suoi progetti non era sufficiente avere molto. Aveva bisogno di avere tutto. Così è il Padre di Gesù: per realizzare il Suo progetto di salvezza non gli basta avere molti nella Sua casa.

Vuole averci tutti.

don Diego - Parroco



In un clima di dialogo e di confronto fraterno si è svolta a Roma il 29 e 30 agosto la fase "a porte chiuse" successiva a quella pubblica del Concistoro che ha radunato nell'Aula Nuova del Sinodo circa 180 Cardinali, compresi i 20 neoeletti, per riflettere sulla riforma della Curia romana. Grazie alla nuova Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium" in vigore dal 5 giugno scorso (Pentecoste), la Santa Sede rinnova il suo apparato amministrativo che "non appartiene solo al Papa, ma a tutta la Chiesa". La Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium" introduce novità nell'organizzazione dei Dicasteri, ma soprattutto accentua il ruolo missionario della Curia ancora più a servizio delle Chiese particolari e dell'evangelizzazione, creando un filo diretto con le Conferenze episcopali e le diverse Diocesi dei cinque continenti con la speranza di una Chiesa più fraterna ed aperta all'ascolto delle differenze culturali. Tra i temi trattati nel raduno del Papa con i Cardinali: il ruolo dei laici, la trasparenza finan-

Verso il Giubileo 2025

ziaria, la sinodalità, l'assetto degli organigrammi curiali, la missionarietà, l'annuncio del Vangelo nell'epoca attuale. "L'incontro si è svolto con toni fraterni - ha dichiarato il Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale - Il confronto ha permesso a porporati 'curiali' e pastori provenienti da zone lontane del mondo con esperienze diverse di conoscersi e confrontarsi su tante sfide e difficoltà". Mons. Rino Fisichella ha chiuso i lavori con la presentazione dell'Anno Santo 2025, prima della celebrazione finale presieduta dal Papa in San Pietro martedì 30 agosto alle 17.30. Il motto del Giubileo 2025, in segno di rinascita dopo la pandemia, "Pellegrini di Speranza" compare sul logo in cui quattro figure stilizzate, che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, sono tra loro abbracciate per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla Croce, segno di fede e di speranza. I pellegrini camminano tra le onde mentre la parte inferiore della Croce diventa un'ancora - metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso. Il cammino del pellegrino non è un fatto individuale, ma comunitario e dinamico verso la Croce che si curva sull'umanità offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. Per giungere al Giubileo 2025, l'anno 2023 è dedicato alla rivisitazione dei temi fondamentali delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II di cui il prossimo 11 ottobre si celebrerà il 60° anniversario di apertura, mentre l'anno 2024 è dedicato alla preghiera, in preparazione all'Anno Santo 2025. "Il Signore - ha affermato il Papa durante la concelebrazione conclusiva - ci coinvolge nel Suo disegno di salvezza: questa è la realtà della missione degli apostoli con Cristo risorto che infonde speranza e consolazione. La Parola di Dio risveglia in noi lo stupore di essere nella Chiesa e di essere Chiesa, ci invita a tornare a questo stupore e ci spiega

che a rendere attraente la comunità dei credenti è l'essere benedetti in Cristo e l'andare con Cristo nel mondo. San Paolo VI ha saputo trasmetterci l'amore per la Chiesa, un amore che è prima di tutto riconoscenza, meraviglia grata per il suo mistero e per il dono di esservi coinvolti, partecipi e corresponsabili. È ministro della Chiesa uno che sa meravigliarsi davanti al disegno di Dio e con questo spirito ama appassionatamente la Chiesa, pronto a servire la sua missione, dove e come vuole lo Spirito Santo: ciò vale non solo per i fratelli Cardinali ma per tutti i credenti in Cristo".



Dal 13 al 15 settembre è in programma il 38° viaggio apostolico di Papa Francesco in Kazakistan per partecipare al VII Congresso dei Leader delle Religioni

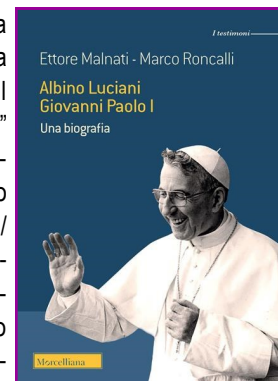
Mondiali e Tradizionali nella capitale Nursultan. Il motto del viaggio è "Messaggeri di pace e di unità" riportato in alto in lingua kazaka ed in basso in lingua russa: il logo presenta al centro una colomba con un ramo d'ulivo; le ali della colomba sono due mani giunte che simboleggiano il ruolo dei messaggeri della pace e dell'unità. Il cuore, all'interno delle ali, rappresenta l'amore, frutto della comprensione reciproca, della cooperazione e del dialogo. Il ramo di ulivo stilizzato riproduce un'immagine ornamentale kazaka. Sullo sfondo dell'immagine compare uno 'shanyrak' celeste, elemento della dimora tradizionale del popolo kazako, la 'yurta', e all'interno una croce gialla. I colori celeste e giallo compaiono sulla bandiera del Kazakistan mentre giallo e bianco sono quelli della bandiera vaticana ed il verde del ramoscello di ulivo è simbolo di speranza.

Papa Luciani Beato

Mons. Ettore Malnati, Cappellano di Sua Santità e Canonico Onorario del Capitolo della Cattedrale di San Giusto con il giornalista Marco Roncalli, pronipote di Papa Giovanni XXIII, sono gli autori del libro "Albino Luciani - Giovanni Paolo I. Una biografia" edito da Morcelliana (pagine 256; 22,00 euro) sulla figura del Pontefice dei 33 giorni, beatificato da Papa Francesco domenica 4 settembre in Piazza San Pietro. «Abbiamo cercato di offrire al lettore - ha spiegato Mons. Malnati, Vicario episcopale per i laici e la cultura della Diocesi di Trieste - un Albino Luciani nella sua complessità e nella sua completezza, per uscire da una visione da santino e recuperare il pastore che è stato in tutte le tappe della sua vita». In alcune occasioni lo stesso Mons. Malnati (già Segreta-

rio dell'Arcivescovo di Trieste, Mons. Antonio Santin) è stato testimone diretto dell'operato del Vescovo e poi Cardinale Luciani che ha svolto nel Triveneto la sua missione pastorale ed episcopale. Papa Giovanni Paolo I (1912-1978) nella sua parabola umana ha attraversato i passaggi più salienti del Novecento: dal fascismo alla seconda guerra mondiale, alla guerra fredda fino al "disgelo" ed al manifestarsi di tante sfide per il rinnovamento nella società contrassegnate anche da spiccate contrapposizioni ideologiche. La biografia documentale ricostruisce la vita di Papa Luciani dagli anni del seminario al sacerdozio, Vescovo di Vittorio Veneto consacrato nel 1958 da Papa Giovanni XXIII, Padre conciliare, Patriarca di Venezia nominato nel 1969 da Papa Paolo VI, Cardinale nel 1973 e successore di Papa Montini nel 1978, dal 26 agosto al 28 settembre. La rico-

struzione biografica tratteggia la figura complessa del "Papa del sorriso" al di là delle categorie più in uso (conservatore/progressista): attenzione alla catechesi, contrasto alla secolarizzazione, fermezza con i dissidenti, impegno pastorale a fianco della sua comunità, fedeltà al Concilio Vaticano II, posizioni nette sulla contraccezione e sulle unioni di fatto ed una straordinaria ed innovativa capacità comunicativa attraverso un linguaggio semplice e diretto che ha lasciato un'impareggiabile lezione di umanità ripresa dai suoi successori.



Fase continentale del Cammino Sinodale. Secondo step: nessuno escluso!



riformare la Chiesa”.

Nella prima fase sono state raccolte le sintesi delle Diocesi dei cinque continenti e sono stati coinvolti anche i Paesi in condizioni difficili e tragiche, come Ucraina, Nicaragua, Centrafrica. *“Ho visto la Chiesa che cammina con il popolo sofferente, con poveri ed emarginati - ha precisato il Segretario Generale del Sinodo, **Card. Mario Grech** - Una Chiesa che porta ed assume i pesi e le sfide dell'uomo. Una Chiesa “fraterna” perché sinodalità e fraternità sono due facce della stessa medaglia. Se siamo fratelli, non possiamo far finta che mio fratello o sorella non stia soffrendo. Dobbiamo imparare a camminare, aiutarci e sostenerci”.*

L'itinerario in svolgimento del Cammino Sinodale ha fatto emergere le diversità nell'elaborazione dei dati emersi, anche per le differenti situazioni sociali e politiche dei Paesi coinvolti. *“Stiamo camminando con Cristo - ha dichiarato il Cardinale del Lussemburgo **Jean-Claude Hollerich**, relatore generale del Sinodo sulla sinodalità - c'è chi a destra, chi a sinistra, chi avanti, chi in ritardo. L'importante è guardare a Cristo, se guardo sempre Lui guardo anche gli altri e la posizione opposta alla mia. Serve una conversione sinodale per superare interessi e idee in modo da mettersi in ascolto, in servizio, con discernimento. Credo pienamente nella tradizione della Chiesa. Ciò che è importante in questo processo non è un cambiamento di dottrina, ma ascoltare. Ascoltare tutti. Ascoltare anche la sofferenza delle persone. Il cambiamento, semmai, è di atteggiamento: vogliamo essere una Chiesa dove tutti possono sentirsi a casa. Non sono favorevole a cambiare nessuna dottrina, sono a favore di una Chiesa in cui davvero tutti possano sentirsi benvenuti. Se chiudiamo la porta alle persone, spingiamo alcuni a disperarsi. E questo è qualcosa che non vogliamo. Il Cammino avviato dal Papa si è*

pur troppo intrecciato con l'attuale conflitto in atto nell'Est Europa: ciò ha sensibilizzato la gente a vivere un cristianesimo incarnato, specie nell'aiuto ai profughi. Non dev'esserci disparità tra le Chiese di uno stesso continente! È tempo di guardare al mosaico della Chiesa, non solo al proprio piccolo Paese. È tempo di abbandonare rischiosi 'nazionalismi' e chiusure e guardare l'intero mosaico per camminare tutti insieme secondo la missione della Chiesa che è per la pace, la giustizia e l'aiuto a chi soffre. Il percorso sinodale, in particolare, offre un contributo perché sensibilizza la gente a capire che essere cristiani non significa solo andare a Messa di domenica, ma che il cristianesimo bisogna viverlo. Se mi metto sotto la guida dello Spirito Santo in cambio, la società cambia. I profughi ucraini hanno trovato un'accoglienza meravigliosa. E questo è un frutto dello Spirito nelle nostre Chiese. In ogni continente ci sono naturalmente culture e tradizioni diverse. E noi dobbiamo parlarci, ascoltarci, capirci gli uni gli altri: il percorso sinodale è l'occasione buona per ascoltarci, per fare le cose insieme. Dopo un anno di fase consultiva, siamo in cammino insieme, in ascolto, senza paura della diversità. Ora si è arrivati alla fase continentale. Stiamo scrivendo la storia della Chiesa. Bisogna continuare ad ascoltare davvero tutti e prendere sul serio le persone. Prendere sul serio le loro risposte, perché parlano di vita di tutti i giorni, di ciò che sperimentano, di ciò che li ferisce, di ciò che li rende felici. E come posso essere un pastore della Chiesa se non so tutto questo? Penso che il Sinodo debba continuare in questa direzione, anche a livello locale. Non si tratta solo di questioni di politica ecclesiastica, ma di domande: come le nostre Comunità possono essere più piene di vita? Come possono servire davvero? Come possono svolgere la loro missione?”.

Inizia ad ottobre 2022 la seconda fase del Cammino Sinodale, dopo la conclusione della prima fase diocesana avviata ad ottobre 2021 e conclusa il 15 agosto 2022.

Il percorso fino al 2025 è strutturato in **tre momenti**: fase narrativa (2021-2022 diocesana e 2022-2023 continentale); fase sapienziale (2023-2024); fase profetica (2025).

La fase continentale si propone di raccogliere le sintesi delle Diocesi dei cinque continenti e si concluderà nel 2023 con l'assise celebrata in Vaticano verso un unico obiettivo: far camminare insieme la Chiesa nel mondo, senza esclusioni né preclusioni, ma ascoltando la voce di tutti in modo che nessuno possa non sentirsi accolto ed ascoltato.

Una Chiesa sinodale è una Chiesa che ascolta dal basso il popolo di Dio e la prima fase consultiva ha già riscontrato il considerevole protagonismo diretto di laici, fedeli, gruppi a livello diocesano. *“Le persone ci hanno detto: ‘è la prima volta che la Chiesa ci chiede cosa pensiamo noi’ - ha precisato il Consultore **Padre Giacomo Costa** - Il Sinodo non è l'occasione per fare la lista di tutti i problemi della Chiesa in maniera generica: piuttosto cerchiamo di capire come andare avanti tutti insieme per annunciare il Vangelo. Non è un processo lineare ma di andata e di ritorno... Non è un dialogo tra sordi, ma un processo per crescere insieme, in corso con velocità diverse, ma che sta gradualmente prendendo piede per purificare, rinnovare e*

Kit di materiale scolastico per studenti dell'Oratorio



In vista dell'avvio dell'anno scolastico 2022-2023 lunedì 12 settembre, sono stati consegnati 151 kit di materiale scolastico (80 per la Scuola Primaria e 71 per le Medie) forniti dal Centro commerciale Nuovo Flami-

nia nell'ambito del progetto solidale in atto con il Quartiere “Don Bosco” e l'Associazione “Amici di Bottona-ga” per rispondere ai bisogni emergenti delle famiglie della zona in collaborazione con le associazioni del territo-

rio ed il settore Servizi Sociali del Comune. Le associazioni parrocchiali Caritas “Don Bosco” e San Vincenzo-Conferenza “Maria Ausiliatrice” hanno provveduto alla distribuzione in Oratorio dei kit-scuola. GRAZIE!

ASD DON BOSCO BRESCIA

OPEN DAY 2022 - 2023

Dalle 17:00 alle 18:00
- MULTISPORT
- CALCIO ELEMENTARI
- CALCIO MEDIE
- PALLAVOLO ELEMENTARI
- PALLAVOLO MEDIE

Martedì 13
Martedì 20
Settembre

Dalle 18:00 alle 19:00
- TOTAL BODY

Oratorio Don Bosco, Brescia

La sequela di Cristo: fuoco di fiamma e di brace per i nuovi Cardinali e per ogni cristiano



Con il Concistoro ordinario pubblico di sabato 27 agosto nella Basilica di San Pietro sono stati creati 20 nuovi Cardinali, di cui 16 elettori. Per la prima volta risultano ora rappresentati quattro Paesi agli angoli del mondo: Mongolia, Paraguay, Singapore e Timor Est. Nell'omelia **Papa Francesco** ha posto l'accento sullo spirito che deve animare la missione dei porporati: apertura a tutti i popoli, all'orizzonte del mondo e insieme attenzione ai piccoli che sono grandi davanti a Dio. «*A noi che, nella Chiesa, siamo stati presi tra il popolo per un ministero di speciale servizio, è come se Gesù consegnasse la fiaccola accesa, dicendo: Prendete, "come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"*» - ha affermato il Santo Padre - *Così il Signore vuole comunicarci il Suo coraggio apostolico, il Suo zelo per la salvezza di ogni essere umano, nessuno escluso. Vuole comunicarci la Sua magnanimità, il Suo amore senza limiti, senza riserve, senza condizioni, perché nel Suo cuore brucia la misericordia del Padre. Questa fiaccola*

la ardeva nel cuore dell'apostolo Paolo, nel suo instancabile servizio al Vangelo. Ma è anche il fuoco di tanti missionari e missionarie che hanno sperimentato la faticosa e dolce gioia di evangelizzare, la cui vita stessa è diventata Vangelo, perché sono stati anzitutto dei testimoni. Questo, fratelli e sorelle, è il fuoco che Gesù è venuto a "gettare sulla terra" e che lo Spirito Santo accende anche nei cuori, nelle mani e nei piedi di coloro che lo seguono. Ma il fuoco che arde nella vita di tanti cristiani non è solo fiamma che divampa ma è anche fuoco di brace che significa mitezza, fedeltà, vicinanza con cui far gustare a molti la presenza di Gesù vivo in mezzo a noi. Anche questo è un fuoco che Dio ci dona, in modo particolare nella preghiera di adorazione, quando avvertiamo la presenza del Signore e la Sua presenza diventa nutrimento per la nostra vita quotidiana. Come nell'esperienza di San Charles de Foucauld, rimasto a lungo in un ambiente non cristiano, nella solitudine del deserto, puntando tutto sulla presenza viva di Gesù nella Parola e nell'Eucaristia e sulla sua stessa presenza fraterna. Ma fa pensare anche a quei fratelli e sorelle che vivono la consacrazione secolare, nel mondo, alimentando il fuoco basso e duraturo negli ambienti di lavoro, nelle relazioni interpersonali, negli incontri di piccole fraternità; oppure, come preti, in un ministero perseverante e generoso, senza clamori, in mezzo alla gente della Parrocchia. E poi, non è fuoco di

brace quello che ogni giorno riscalda la vita di tanti sposi cristiani? La santità coniugale... Ravvivato con una preghiera semplice, fatta in casa, con gesti e sguardi di tenerezza, e con l'amore che pazientemente accompagna i figli nel loro cammino di crescita. E non dimentichiamo il fuoco di brace custodito dai vecchi: sono un tesoro, il tesoro della Chiesa. Il focolare della memoria». Come esempi da seguire nella missione affidata ai nuovi porporati che devono saper trovare nel loro cuore spazio per la cura delle "cose grandi come delle piccole" il Santo Padre ha citato il Card. Agostino Casaroli, Segretario di Stato Vaticano dal 1979 al 1990 "celebre - ha sottolineato il Papa - per il suo sguardo aperto ad assecondare, con dialogo sapiente, i nuovi orizzonti dell'Europa dopo la guerra fredda. E Dio non voglia che la miopia umana chiuda di nuovo quegli orizzonti che lui ha aperto", ma anche Cappellano in un carcere minorile romano dove era solamente "don Agostino". Citato anche il Card. vietnamita Nguyễn Văn Thuân, incarcerato dai Vietcong per tredici anni di cui nove in isolamento, ma anche impegnato nella cura pastorale dell'anima del suo carceriere. "Gesù - ha concluso il Papa rivolgendosi ai venti nuovi Cardinali - vuole gettare anche oggi questo fuoco sulla terra; vuole accenderlo ancora sulle rive delle nostre storie quotidiane. Ci chiama per nome e ci chiede: "Tu nuovo cardinale, e tutti voi fratelli cardinali, posso contare su di te?".».



DIOCESI DI BRESCIA

FESTA DELLA ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Martedì 13 settembre in Duomo Vecchio
20.30
Il Santo Sepolcro tra fede, storia e archeologia
A cura della Custodia di Terra Santa
Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa
Padre Amedeo Ricco, Dottorando in Archeologia Biblica
In diretta sul canale social della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci

Mercoledì 14 settembre in Cattedrale
8.30-18.30
Esposizione delle Sante Croci
8.45
Lodi e Santa Messa Capitolare
12.00
In comunione con tutte le Diocesi italiane la preghiera per la pace in Ucraina
presieduta dal Vicario Generale, mons. Gaetano Fontana
18.30
Santa Messa e processione di reposizione
presieduta da Padre Francesco Patton
Benedizione con la Reliquia della Santa Spina
10.30; 11.30;
14.30; 15.30; 16.30; 17.30
Durante la giornata sono previste visite guidate





DIOCESI DI BRESCIA
Custodia Evangelica di Brescia
Ufficio per l'Impegno Sociale
Ufficio per l'ecumenismo

PRESE IL PANE IL TUTTO NEL FRAMMENTO RESE GRAZIE

"Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento... in quel frammento c'è la terra e l'intera società".

17 settembre GIORNATA DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

in collaborazione con cooperativa Kamay e suore Missionarie della Società di Maria presso **L'ORTOC'E**. Laboratorio di OrtoCulture - Via San Polo, 90 (BS)

ore 17:00 / 17:30 / 19:30 - Visite guidate tra le colle de **L'ORTOC'E**
ore 17:00 - Laboratorio per bambini "COME NASCE IL PANE"
ore 18:00 / 19:00 - Show cooking "VOGLIA DI PANE"
ore 19:00 - Picnic fai da te, assaggi di pane
Mostra "Lo zafferano e il dna della carità"

Comunità **Laudato si'** **L'ORTOC'E** Laboratorio di OrtoCulture

con il maestro fornaio **ARMANDO GUERINI**

TEMPO DEL CREATO 2022
1° SETTEMBRE - 4 OTTOBRE